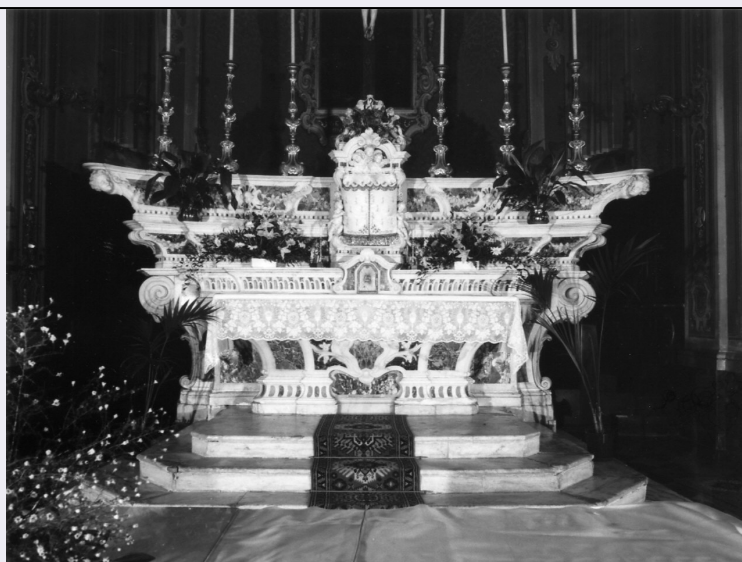


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00027799

ESC - Ente schedatore S21

ECP - Ente competente S21

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0700027799

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tabernacolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione sopra la mensa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia IM

PVCC - Comune Diano Castello

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
----------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1770
------------------	------

DTSF - A	1770
-----------------	------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	ambito ligure
-----------------------------	---------------

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
---	-------------------------

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara
--------------------------------	-------------------------

MTC - Materia e tecnica	marmo rosso di Francia
--------------------------------	------------------------

MIS - MISURE

MISR - Mancanza	MNR
------------------------	-----

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

STCS - Indicazioni specifiche	lievi abrasioni e scheggiature
--------------------------------------	--------------------------------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tabernacolo doppio di forma trapezoidale, in basso, sormontato da una palmetta tra volute; la parte superiore è fiancheggiata da angeli in altorilievo e presenta una cornice architravata centinata, pure conclusa al centro da una palmetta fiancheggiata da volute; poco sotto stanno due teste di cherubo tra nubi, in rilievo; sopra, un po' arretrata, una cimasa con volute sormontata da angeli e teste di cherubo al centro su un festone di fiori. La cornice dello sportello dipinto è contornata di marmo verde e breccia a dominante rossa, più esternamente. Dei tre gradi sopra la mensa, progressivamente aggettanti, il primo reca inserzioni di archetti alternativamente gialli e neri in riserva rosa; alle estremità, un po' arretrate, stanno grandi volute decorate da foglie d'acanto. Il secondo mostra riquadri sagomati verde Polcevera e rosso di Francia arricchiti da festoni di fiori, foglie in voluta ai lati e conchiglia al centro. Il terzo, simile al precedente, presenta in metà una testa in rilievo (nel riquadro centrale rosso). Nella parte destra è murata una piccola urna per l'olio santo, in marmo di Carrara, senza decorazione.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
----------------------------------	-------------------------

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

	L'altare maggiore, di stile barocco, è opera di buona fattura, riccamente decorato di marmi e ben rifinito nelle parti ornamentali. Nella forma si attiene a modelli largamente rappresentati, in area ligure, sullo scorcio del secolo XVIII. Stilisticamente si lega con gli altri della chiesa, benchè l'impianto risulti alquanto diverso e più ricca
--	---

NSC - Notizie storico-critiche

la decorazione; affinità si riscontrano, nella forma del paliotto, rispetto al terzo a sinistra (cfr. scheda 07/00027789) e, nelle inserzioni policrome della mensa e dei gradi, rispettivamente col primo di destra (cfr. 07/00027776). Si può pertanto ritenere che la realizzazione degli altari della chiesa faccia capo ad un unitario progetto e sia stata condotta da maestranza appartenenti ad una stessa scuola, se non proprio dai medesimi lapicidi. Lo Scialdoni lo dice realizzato nel 1770 ad opera di scalpellini genovesi. la piccola urna per l'olio santo, di reimpiego, può essere datata ai secoli XVI o XVII.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS GE 21979/Z

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Scialdoni L.

BIBD - Anno di edizione

1933

BIBN - V., pp., nn.

p. 242

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1981

CMPN - Nome

Zencovich A.

FUR - Funzionario responsabile

Terminiello Rotondi G.

FUR - Funzionario responsabile

Cataldi Gallo M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Repetto M. L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Repetto M. L.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)